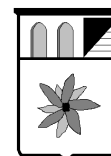


Il Presidente
F.to D'Agaro Omar

Il Segretario Comunale
F.to dr. Bruno Cimenti



COMUNE DI PRATO CARNICO

Provincia di Udine

Cap 33020 - tel. 0433 69034 - fax 0433 69001 - Partita Iva 00416340305 - E Mail: <protocollo@com-prato-carnico.regione.fvg.it>

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 00015 DEL 16/06/2011

L'anno 2011, addì 16 del mese di giugno alle ore 20.00 in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai consiglieri il 11/06/2011 nella sala consiliare si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria, seduta pubblica di prima convocazione convocazione. Fatto l'appello nominale risultano:

D'Agaro Omar	Sindaco	presente
Gonano Erica	Vice Sindaco	presente
Gonano Dario	Consigliere	presente
Giorgessi Giobatta	Consigliere	presente
Puntil Primo	Consigliere	presente
Cleva Marta	Consigliere	presente
Solari Amanzio	Consigliere	presente
Stefani Manlio	Consigliere	presente
Agostinis Leonardo	Consigliere	assente
Agostinis Luigia	Consigliere	presente
Agostinis Roberta	Consigliere	assente
Strazzaboschi Delio	Consigliere	presente
Solari Verio	Consigliere	presente

Presiede il signor D'Agaro Omar.
Assiste il segretario comunale Sig. dr. Bruno Cimenti.

OGGETTO: Adozione Variante n.19 al vigente P.R.G.C..

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco riferisce quanto segue:

- l'Amministrazione comunale ha ravvisato la necessità di predisporre una variante al vigente PRGC che regolamenti da un punto di vista urbanistico l'ambiente ed il paesaggio e di conseguenza l'utilizzo delle risorse idriche presenti sul territorio per la produzione di energia idroelettrica;
- il progetto di variante è stato redatto in data maggio 2011 dal dr. arch. Fabiana Brugnoli di Torreano, su incarico affidato con determinazione del responsabile dell'ufficio comune per il servizio tecnico dell'associazione intercomunale "Alta Val Degano – Val Pesarina" n. 80 in data 09/05/2011;
- sul progetto medesimo, la Giunta comunale con deliberazione n. 102 in data 11/06/2011, ha preso atto della non assoggettabilità della variante alla procedura completa di Valutazione ambientale strategica (VAS) in quanto le previsioni della stessa non determinano effetti significativi sull'ambiente. Fornisce ampie e articolate informazioni sia sui principi ispiratori dello strumento urbanistico in adozione, sia sulle fasi di analisi che hanno preceduto la redazione della parte tecnica. La scelta è stata

quella di porre una serie di vincoli a carattere ambientale, al fine di bloccare e regolamentare le iniziative di sfruttamento dei corsi d'acqua per la realizzazione di centraline idroelettriche, limitando ovviamente l'area di vincolo, evitando di porre un blocco sull'intero territorio comunale, cosa sicuramente non contemplata da numerose direttive comunitarie che invece tutelano il diritto di produzione di energia rinnovabile. L'adozione di una variante che ipoteticamente vada a vincolare l'intero territorio comunale sarebbe più un'azione di immagine piuttosto che un atto concreto, come quello portato in adozione. L'intento dell'Amministrazione è quella di agire concretamente e in modo ponderato. La variante in adozione è stata redatta in modo da regolamentare alcuni aspetti del nostro territorio ma certamente all'interno di una sfera di competenze che l'attuale normativa ci consente. Uscire da questa sfera significa creare un documento che, in qualsiasi momento, può essere appellabile. Ricorda, in più fasi, che una variante al PRGC necessita di due passaggi in Consiglio comunale, l'adozione e l'approvazione definitiva. Questa metodologia viene ritenuta strumento importante per permettere, dopo l'adozione, un'adeguata fase di concertazione e di dibattito non solo all'interno dei consigli comunali, ma pure direttamente con la popolazione. Ribadisce inoltre, che questo doppio passaggio consiliare permette di "attendere" la sentenza del Tribunale Superiore delle acque pubbliche in merito alla concessione di derivazione richiesta dai Beni Frazionali di Pesariis. Spiega inoltre che è logico dedurre che se la sentenza sarà positiva per l'Amministrazione Beni dovrà certamente essere presa in considerazione anche da questo Consiglio comunale che valuterà la situazione. Non è corretto interpretare questa variante come un atto che blocca o diniega l'iniziativa imprenditoriale dei Beni Frazionali, ma piuttosto come un atto che instaura delle regole oggettive di salvaguardia del territorio e dell'ambiente che si ritengono di primaria importanza. Se la sentenza invece sarà di esito negativo è chiaro che la presente variante non sarà più in contrasto con alcuna richiesta fatta dai Beni Frazionali che, come tutti gli altri soggetti, per future iniziative dovranno necessariamente rispettare le nuove norme urbanistiche con con questa variante vengono modificate.

Lo strumento, innovativo e nuovo, almeno per la Regione, sopperisce alla carenza di un piano generale regionale e pone l'accento sulla necessità di un controllo delle risorse a livello locale.

L'intenzione e l'impegno dell'amministrazione sono rivolti, comunque, ad accettare ed autorizzare le iniziative di realizzazione di impianti che permettano il ritorno delle risorse sul territorio: saranno, quindi, valutati positivamente tutti gli interventi di enti che assicurino questa restituzione. E questo, in particolare, vale per il progetto presentato dal Comitato per l'Amministrazione dei Beni Frazionali di Pesariis. Quando tale progetto troverà attuazione operativa e ferma restando la necessità di assicurare un ritorno diretto al territorio, basterà un semplice passaggio consiliare per permetterne la piena attuazione.

Il Sindaco evidenzia anche che, dopo l'adozione, la variante sarà illustrata ampiamente e dettagliatamente alla popolazione, aprendo uno specifico dibattito, che permetterà di raccogliere le idee e i suggerimenti anche oltre i tempi formali della rituale pubblicazione, adeguando eventualmente lo strumento a ogni apporto positivo che dovesse emergere.

L'arch. **Fabiana Brugnoli**, professionista incaricata della predisposizione della variante, fornisce alcune informazioni di dettaglio sull'atto (al quale si rinvia per una piena comprensione dei contenuti). Ricorda, in particolare, l'importanza dell'acqua dal punto di vista paesaggistico e la necessità di una regolamentazione delle tipologie di sfruttamento ammesse a livello locale, in assenza di un piano regionale ad hoc. La normativa di zona che si intende introdurre serve a correggere – con il diretto controllo locale – il fatto che l'ente locale non dotato di previsione di zona specifica non ha nessuno strumento per regolamentare e limitare le concessioni di sfruttamento, oggi rilasciate direttamente dalla regione, senza particolari vincoli.

Il cons. **Primo Puntì**, che ha collaborato alla fase preliminare di stesura della variante in adozione, propone una serie di riflessioni sulla necessità di adottare strumenti di regolamentazione di settore, a fronte dell'inazione della Regione, che non ha mai provveduto a normare ambiti e facoltà dei privati per tale tipo di interventi. Nel blocco che si vuole introdurre lungo l'asse del Pesarina, sono comunque stati lasciati liberi da vincoli gli interventi con progetti di sfruttamento idroelettrico a basso impatto ambientale, come quelli da realizzare sulle briglie del torrente, in una area di 35 metri a monte e a valle della singola briglia. Per tutti gli impianti viene introdotto l'obbligo di convenzione con il Comune, al fine di garantire un ritorno, sotto forma di compensazioni di tipo ambientale, al territorio delle risorse

prelevate. Il consigliere completa la propria illustrazione fornendo una serie di notizie a carattere tecnico.

Il cons. **Dario Gonano** legge un proprio intervento, che illustra la propria posizione in merito all'atto in adozione: il testo dattiloscritto – sottoscritto dall'interessato – viene acquisito dallo stesore del presente verbale e viene allegato sub "A", a formarne parte integrante e sostanziale.

Il cons. **Delio Strazzaboschi** osserva che lo strumento arriva tardi: nel solo territorio gestito dall'Amministrazione di Pesariis ci sono già ben tre centraline private, delle quale non si vede alcuna utilità per la comunità. E, inoltre, l'atto proposto blocca virtualmente le iniziative possibili, come quella in atto da parte dell'Amministrazione Frazionale. Prima di mettere vincoli proprio al "pubblico" è doveroso pensarci bene!

Il **Sindaco** ribadisce l'impegno nei confronti della realizzazione dell'Amministrazione Frazionale, con la premessa che garantisca un ritorno al territorio e ai cittadini e conferma che basterà un semplice passaggio consiliare per permettere la realizzazione dell'intervento. Ribadisce pure che il vincolo messo attualmente a quella realizzazione recepisce solamente un analogo vincolo posto in sede di autorizzazione dalla Regione. Essendo attualmente in trattazione il ricorso della frazione contro quest'ultimo ostacolo, presso il Tribunale Superiore delle acque pubbliche, una volta sbloccata la vertenza, non ci saranno problemi a valutare seriamente l'intervento.

L'arch. **Fabiana Brugnoli** conferma le motivazioni espresse dal Sindaco sull'attuale blocco e la semplicità di un futuro svincolo per la realizzazione.

Il cons. **Luigia Agostinis**, evidenziando che la variante poteva essere fatta già anni fa, sottolinea il ritardo. A tale scopo ricorda che ai propri ripetuti inviti a fare tale tipo di scelta, nel passato gli è sempre stata opposta l'impossibilità di porre un freno agli sfruttamenti dei corsi d'acqua da parte dei privati, in assenza di una specifica normativa regionale. Condivide completamente la scelta di oggi, che tutela le risorse e le realtà locali non solo sotto il profilo ambientale, ma anche sotto il profilo economico, sociale, culturale, ecc. Se tale scelta avesse potuto concretizzarsi prima di ora, ben diversa sarebbe stata la ricaduta sul territorio.

Il **Sindaco**, osservando che si è sempre atteso un provvedimento normativo regionale, chiarisce che si è semplicemente deciso di non attendere più.

Il cons. **Verio Solari** rileva che, come per altri argomenti di notevole importanza, non c'è stata nessuna informazione, né alcun dibattito preliminare con la popolazione. Le scelte ambientali devono essere condivise nella fase di formazione degli atti, escludendo che la condivisione e il dibattito possano ridursi ai tempi stretti di presentazione delle osservazioni formali, dopo l'adozione. Di fatto, la variante blocca anche l'ipotesi di realizzazione della centralina dell'Amministrazione Frazionale, che potrà essere sbloccata solo dopo un passaggio consiliare.

Ritiene indispensabile fermare l'adozione e illustrare e discutere la variante con le componenti consiliari e la popolazione.

Il **Sindaco**, l'arch. **Brugnoli** e il cons. **Erica Gonano** contestano fermamente questa lettura della situazione, che ignora completamente quanto chiarito in sede di dibattito.

Partendo dal presupposto che la discussione deve necessariamente partire da una proposta concreta (che ora c'è), ci sarà tutto il tempo per approfondire ed eventualmente migliorare lo strumento, sottoponendolo alla valutazione dei cittadini e delle componenti sociali, visto che il termine massimo per l'approvazione della variante è di due anni, termine entro il quale è possibile proporre qualsiasi approfondimento. E' altrettanto evidente che non si pretende con lo strumento in adozione di affrontare e risolvere tutte le problematiche esistenti in ambito paesaggistico e ambientale. E l'accusa di ritardo appartiene solo al novero delle sterili polemiche: questo è uno degli strumenti utilizzabili, è una proposta concreta e va adottato.

Ciò premesso, il Consiglio Comunale:

Ricordato che

- il vigente piano regolatore generale comunale (PRGC) di Prato - è stato approvato con deliberazione consiliare n. 21 del 16/09/2000, la cui esecutività è stata confermata con deliberazione della Giunta regionale n. 3700 di data 01/12/2000;

- successivamente sono state approvate n. 17 varianti e che la n. 18 è in itinere;

- il progetto di variante urbanistica n. 19 di cui in argomento è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione – norme di attuazione / Relazione paesaggistica;
- Relazione di verifica preventiva degli effetti significativi sull'ambiente;
- Tavole grafiche:
 - 4.2 ZONING – ZONIZZAZIONE GENERALE;
 - 4.3 ZONIZZAZIONE DI PROGETTO – ZONIZZAZIONE DI FONDO VALLE;
 - 4.4 ZONIZZAZIONE DI PROGETTO – ZONIZZAZIONE DI FONDO VALLE;
 - 4.5 ZONIZZAZIONE DI PROGETTO – ZONIZZAZIONE DI FONDO VALLE;

- la suddetta variante rientra nei termini di cui all'articolo 17 del D.P.R. 20 marzo 2008, n. 086/PRES che disciplina il procedimento amministrativo di queste varianti urbanistiche;

- con deliberazione della Giunta comunale n. 102 dd. 11/06/2011, esecutiva ai sensi legge, è stato dato atto che la variante n. 19 al PRGC del Comune di Prato Carnico non deve essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla L.R. 16/2008 art. 4 e al D.Lgs. 03/04/2006 n° 152 e s.m.i.;

Viste le asseverazioni del professionista con le quali:

- si attesta che il contenuto della Variante rientra nei limiti indicati dal comma 1 dell'art. 17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres. recante *Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5*;

- che i contenuti della Variante interessano beni paesaggistici vincolati ai sensi della parte III del D.Lgs. n. 42/2004;

- che i contenuti della Variante non interessano beni culturali vincolati ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 42/2004;

- che la variante in argomento non ha alcuna incidenza significativa su aree individuate come Siti di interesse comunitari (SIC) e Zone di protezione speciale (ZPS);

Visti i seguenti riferimenti normativi:

D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, e s.m.i.,

L.R. 05/12/2008, n. 16, articolo 4, comma 3;

L.R. 23/02/2007, n. 5, articolo 24;

L.R. 29/10/2009, n. 19, articolo 11;

D.P.Reg. 20/03/2008, n. 086/PRES., articoli 11 e 17;

Accertato che la presente Variante è soggetta alle procedure previste dall'art. 17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.;

Visto il decreto legislativo 18/08/2000, n. 267;

Acquisito il parere di regolarità tecnica del Responsabile dell'ufficio associato per il servizio tecnico espresso ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. n. 267/00;

Vista la Legge Regionale 11 dicembre 2003, n. 21, in particolare il comma 19 dell'art.1, modificata dalla L.R. 24 maggio 2004, n. 17, per quanto attiene l'immediata esecutività del presente atto;

Con n. 8 voti favorevoli e n° 2 contrari (quelli dei cons. Delio Strazzaboschi e Verio Solari) - espressi per alzata di mano – e n° 1 astenuto (il cons. Luigia Agostinis) su n. 11 presenti e n. 10 votanti, per quanto attiene l'adozione del provvedimento;

Con n° 8 voti favorevoli - espressi per alzata di mano - e n° 3 astenuti (i cons. Delio Strazzaboschi, Verio Solari e Luigia Agostinis) su n° 11 presenti e n° 8 votanti, per la dichiarazione dell'immediata esecutività,

D E L I B E R A

1) **di adottare il progetto di variante n. 19** al vigente Piano regolatore generale comunale (PRGC) secondo le procedure di cui all'articolo 17 del D.P.R. 086/PRES/2008;

2) **di riconoscere quali elementi costitutivi di tale variante**, parte integrante e contestuale della presente deliberazione, anche se ad essa non allegati, i seguenti elaborati redatti in data maggio 2011 dal dr. arch. Fabiana Brugnoli di Torreano:

- Relazione – norme di attuazione / Relazione paesaggistica;
- Relazione di verifica preventiva degli effetti significativi sull'ambiente;
- Tavole grafiche:
 - 4.2 ZONING – ZONIZZAZIONE GENERALE;
 - 4.3 ZONIZZAZIONE DI PROGETTO – ZONIZZAZIONE DI FONDO VALLE;
 - 4.4 ZONIZZAZIONE DI PROGETTO – ZONIZZAZIONE DI FONDO VALLE;
 - 4.5 ZONIZZAZIONE DI PROGETTO – ZONIZZAZIONE DI FONDO VALLE;

3) **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1, comma 19, della L.R. n. 21/2003, e successive modificazioni ed integrazioni.